



PROVINCIA DI MANTOVA

Deliberazione della Giunta Provinciale

Seduta n.1 del **20/03/2015 ore 09:00** delibera n. **25**

OGGETTO:

AGGIORNAMENTO DEL PIANO ANTICORRUZIONE E DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

L'anno **duemilaquindici** il mese di **marzo** il giorno **venti**, previ regolari inviti, nella sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

		PRESENTE	ASSENTE
PASTACCI ALESSANDRO	Presidente	X	-
ZALTIERI FRANCESCA	Assessore	-	X
CASTELLI MAURIZIO	Assessore	X	-
DALL'AGLIO MASSIMO	Assessore	X	-
MAGRI ELENA	Assessore	X	-

Partecipa il Segretario Generale Reggente
Faroni Barbara

LA GIUNTA PROVINCIALE

Decisione

La Provincia di Mantova aggiorna il Piano della Prevenzione della Corruzione previsto dalla Legge n. 190/2012 adottato con delibera n. 22 del 14 marzo 2014 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017, aggiornato per il triennio 2014-2016 con delibera n. 5 del 31 gennaio 2014.

Contesto di riferimento

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge n.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione", la cui attuazione costituisce l'occasione per introdurre nella pubblica amministrazione pratiche per contrastare fenomeni di corruzione e di illegalità attraverso misure preventive, in conformità alle migliori prassi internazionali.

Il decreto legislativo n. 33/2013, di riordino dell'intera disciplina della trasparenza, ha avuto un forte impatto sugli obblighi di pubblicità imposti agli enti pubblici, ed ha rinforzato il concetto di trasparenza, intendendola come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni", finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

In conformità a quanto previsto dall'art.1 comma 7 della Legge n. 190/2012 il Presidente ha individuato, pro tempore, (con provvedimento n.12601 del 19-3-2015) nel Vice Segretario Generale reggente, il Responsabile della prevenzione della corruzione cui compete l'onere della predisposizione del relativo Piano e il relativo aggiornamento annuale.

La ratio della scelta è quella di considerare la funzione del Responsabile della corruzione come naturalmente integrativa della competenza spettante al Segretario che, secondo l'art. 97 TUEL 267/2000 "svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla Legge – allo Stato – ai Regolamenti".

Il Responsabile della Trasparenza, ruolo correlato ad aspetti più strettamente gestionali ed organizzativi, legati alle competenze funzionali dei dirigenti dell'ente, è stato individuato nel Direttore Generale con delibera di Giunta n. 174 del 2012.

Con decreto presidenziale prot.n.12657 del 19 marzo 2015 è stata nominata ad interim Responsabile della Trasparenza, il Vice Segretario Generale Barbara Faroni, incaricata della reggenza della Segreteria Generale fino alla nomina del Segretario generale titolare.

L'aggiornamento del Piano della corruzione è integrato dal Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 corredato da parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione che valuta l'aggiornamento del programma pienamente rispondente alla normativa .

Motivazione delle scelte

L'aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione è stato redatto sulla base dei risultati delle attività di attuazione dello strumento programmatico realizzate dai gruppi di lavoro istituiti allo scopo e degli orientamenti di miglioramento elaborati sulla scorta dei suggerimenti emersi dai tavoli di monitoraggio tenuti nel primo anno di vigenza con la partecipazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il coinvolgimento dei dirigenti, che sono i referenti di primo livello del Segretario responsabile della prevenzione della corruzione, è avvenuto, sia attraverso l'attività

formativa sui temi della legge 190/2012 svolta nel corso del 2014, sia attraverso i tavoli di monitoraggio per il rispetto dei sistemi di prevenzione.

Elemento centrale dell'aggiornamento è rappresentato dalla standardizzazione delle procedure realizzate con il contributo dei gruppi di lavoro intersettoriali e in relazione all'analisi delle criticità e dei rischi evidenziati nell'ambito delle prassi organizzative adottate all'interno dell'ente.

Il Piano è stato aggiornato con la finalità di attivare buone pratiche che, rendendo più trasparente, corretto ed efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa, assicurino le condizioni per impedire lo sviluppo di fenomeni corruttivi a favore della legalità e chiarezza dell'azione amministrativa .

L'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017, ha d'altro canto, la finalità di perfezionare gli strumenti tecnologici finalizzati alla raccolta, elaborazione e pubblicazione delle informazioni previste dal decreto legislativo trasparenza, oltre ad ottimizzare la tempistica di verifica e analisi dei reports da pubblicare con cadenza annuale, migliorando il sistema organizzativo di coordinamento delle informazioni provenienti dai settori dell'ente.

L'aggiornamento ha inoltre lo scopo di intervenire sulla creazione di una struttura fruibile e organizzata degli archivi dei dati non più attivi, ma per i quali vige l'obbligo di visibilità per il tempo previsto dalla normativa.

In questa ottica, in seguito ai processi di riorganizzazione in atto legati alla riforma delle funzioni dell'ente, gli atti di programmazione conseguenti, che costituiranno il ciclo della performance, dovranno integrarsi con gli strumenti ed i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità ed in generale alla prevenzione della corruzione, e alla standardizzazione delle procedure.

In particolare per rendere effettivo ed evidente il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione e trasparenza, nel prossimo piano della performance dovranno essere previsti obiettivi – indicatori e target da conseguire tramite la realizzazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del connesso aggiornamento del programma triennale della Trasparenza 2015-2017.

Approccio metodologico

La proposta di aggiornamento è redatta sul presupposto dei seguenti elementi:

Elenco delle contromisure contenute nell' Allegato 4 del Piano per la prevenzione della corruzione approvato con delibera Giunta Provinciale n.22 del 14/3/2014

Report dei tre tavoli di monitoraggio del rispetto del Piano per la prevenzione

Relazioni periodiche e finali dei dirigenti

Relazione sull'attuazione del Piano per l'anno 2014 redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e pubblicata sul sito web.

Le misure indicate nell'Allegato 4 sono confermate con le integrazioni di seguito riportate con riferimento a quelle contraddistinte dal codice a fianco indicato:

C003 Adozione di procedure standardizzate

Le procedure definite dai gruppi di lavoro istituiti e coordinati dalla direzione e dai dirigenti in conformità a quanto previsto nel piano esecutivo - piano della performance, di seguito elencate sono rese operative e vincolanti a decorrere dalla data di approvazione dell'aggiornamento del Piano:

Reclutamento del personale e gestione della carriera

Esecuzione contratti di lavori servizi forniture

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari

Concessione ed erogazione di sovvenzioni – contributi – sussidi – vantaggi di qualsiasi genere a persone fisiche/giuridiche

Procedure di verifica e controllo sui soggetti beneficiari dei provvedimenti

Affidamento incarichi professionali a soggetti esterni

Rimedi per la soluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali

Attività di affidamento di lavori servizi e forniture

Il Piano Esecutivo di Gestione - Piano della Performance, in quanto luogo di attuazione del Piano della Prevenzione, dovrà assegnare ai dirigenti il compito di promuovere la conoscenza da parte dei dipendenti mediante idonei percorsi di condivisione e sensibilizzazione.

Le misure legate ad azioni amministrative trasversali costituiranno oggetto di formazione specifica, adeguata alle competenze e alle attività delle strutture dell'ente, integrata al piano di formazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

C006 Introduzione di sistemi di rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione

Sulla base delle linee operative predisposte nel 2014 dal Responsabile della corruzione, i dirigenti nei propri ambiti di competenza dovranno dare applicazione al principio della rotazione tenendo conto del particolare momento riorganizzativo che riguarda la trasformazione dell'ente Provincia in ente di area vasta ai sensi della legge 56/2014.

In particolare dovranno essere definiti con apposito atto regolamentare da parte dell'organo di indirizzo politico i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali.

C007 Adozione Codice di comportamento e misure di diffusione.

Il codice, adottato nel 2014 contestualmente al Piano, dovrà continuare ad essere oggetto di costante diffusione tra i dipendenti con un approccio etico valoriale incidente sui reali comportamenti dei dipendenti.

C010 Adozione di attività formative per il personale con attenzione prioritaria per coloro che operano nelle aree maggiormente a rischio

L'attività di formazione proseguirà potenziando l'approccio etico valoriale e prevedendo meccanismi di feedback rispetto alla comprensione dei contenuti e alla concreta messa in pratica degli accorgimenti organizzativi al modello di lavoro delle strutture.

C018 Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e dei servizi

I costi unitari delle opere pubbliche vengono pubblicati sul sito nell'apposita sezione.

Dovrà essere messa a punto nel 2015 una definizione e conseguente pubblicazione dei costi unitari effettivi sostenuti per l'erogazione dei principali servizi all'utenza interna ed esterna.

C020 Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori servizi forniture

Nel corso del 2015 dovranno essere applicate le linee guida agli affidamenti dei servizi in economia così come definite nell'ambito del progetto di standardizzazione delle procedure. Inoltre dovrà essere messo a punto un sistema che renda effettiva la rotazione delle ditte affidatarie dirette di lavori servizi forniture contemperandolo con l'esigenza di escludere le ditte che non hanno correttamente adempiuto agli obblighi contrattuali assunti.

Di norma le ditte da invitare dovranno essere individuate con meccanismi di estrazione a sorte. Potrà procedersi diversamente in casi eccezionali e con adeguata motivazione.

In ogni caso è fatta salva la possibilità di invitare tutti coloro che sono iscritti nell'albo fornitori/prestatori su SINTEL per le categorie merceologiche di riferimento.

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO

Per quanto concerne infine il sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano, in accoglimento delle osservazioni emerse in occasione dell'ultimo tavolo di verifica, si modifica la periodicità del report delle posizioni organizzative al dirigente, che a partire dal 2015 sarà semestrale (**31 maggio e 31 ottobre**).

Istruttoria

L'aggiornamento del piano per la prevenzione della corruzione è stato predisposto dal Segretario in collaborazione con i dirigenti che hanno diretto i tavoli di lavoro intersettoriali costituiti e coordinati dal Direttore Generale per la redazione dei protocolli operativi e delle linee guida per la trasparenza e tracciabilità delle decisioni.

L'aggiornamento è stato realizzato in interlocuzione diretta con il Direttore per quanto di competenza in relazione alle funzioni di direzione, di Responsabile della Trasparenza nonché alla necessaria interazione con il piano della performance/piano esecutivo di gestione.

La proposta di aggiornamento del Piano è stata trasmessa al Presidente, con nota prot.n 61 SG del 12/12/ 2014.

L'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 è stata realizzata dal settore risorse sviluppo organizzativo e affari istituzionali in collaborazione con i settori coinvolti con le azioni di aggiornamento. In merito in data 16 marzo 2015 è stato acquisito il parere favorevole da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (parere n 4/2015/OIV).

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18/8/2000, n. 267, stante l'urgenza di approvare gli aggiornamenti del Piano della Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Riferimenti normativi

Legge n. 190/2012

D.Lgs. n. 39/2013

D.Lgs. n. 33/2013

Art.48 TUEL 267/2000.

Pareri

Visto il parere favorevole espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, dal Vice Segretario Generale reggente sotto il profilo della regolarità tecnica;

A voti unanimi e palesi;

DELIBERA

- di approvare l'aggiornamento del Piano della prevenzione della corruzione, allegando le linee operative e le procedure standardizzate di seguito elencate, parti integranti e sostanziali :

C003 Adozione di procedure standardizzate

Reclutamento del personale e gestione della carriera

Esecuzione contratti di lavori servizi forniture

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari

Concessione ed erogazione di sovvenzioni – contributi – sussidi – vantaggi di qualsiasi genere a persone fisiche/giuridiche

Procedure di verifica e controllo sui soggetti beneficiari dei provvedimenti

Affidamento incarichi professionali a soggetti esterni

Rimedi per la soluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali

Attività di affidamento di lavori servizi e forniture

Il Piano Esecutivo di Gestione - Piano della Performance, in quanto luogo di attuazione del Piano della prevenzione, dovrà assegnare ai dirigenti il compito di promuovere la conoscenza da parte dei dipendenti mediante idonei percorsi di condivisione e sensibilizzazione.

Le misure legate ad azioni amministrative trasversali costituiranno oggetto di formazione specifica, adeguata alle competenze e alle attività delle strutture dell'ente, integrata al piano di formazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

C006 Introduzione di sistemi di rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione

Sulla base delle linee operative predisposte nel 2014 dal Responsabile della corruzione, i dirigenti nei propri ambiti di competenza dovranno dare applicazione al principio della rotazione tenendo conto del particolare momento riorganizzativo che riguarda la trasformazione dell'ente Provincia in ente di area vasta ai sensi della legge 56/2014.

In particolare dovranno essere definiti con apposito atto regolamentare da parte dell'organo di indirizzo politico i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali.

C007 Adozione Codice di comportamento e misure di diffusione.

Il codice, adottato nel 2014 contestualmente al Piano, dovrà continuare ad essere oggetto di costante diffusione tra i dipendenti con un approccio etico valoriale incidente sui reali comportamenti dei dipendenti.

C010 Adozione di attività formative per il personale con attenzione prioritaria per coloro che operano nelle aree maggiormente a rischio

L'attività di formazione proseguirà potenziando l'approccio etico valoriale e prevedendo meccanismi di feedback rispetto alla comprensione dei contenuti e alla concreta messa in pratica degli accorgimenti organizzativi al modello di lavoro delle strutture.

C018 Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e dei servizi

I costi unitari delle opere pubbliche vengono pubblicati sul sito nell'apposita sezione.

Dovrà essere messa a punto nel 2015 un criterio di definizione dei costi unitari effettivi sostenuti per l'erogazione dei principali servizi all'utenza interna ed esterna.

C020 Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori servizi forniture

Nel corso del 2015 dovranno essere applicate le linee guida agli affidamenti dei servizi in economia così come definite nell'ambito del progetto di standardizzazione delle procedure. Inoltre dovrà essere messo a punto un sistema che renda effettiva la rotazione delle ditte affidatarie dirette di lavori servizi forniture temperandolo con l'esigenza di escludere le ditte che non hanno correttamente adempiuto agli obblighi contrattuali assunti.

Di norma le ditte da invitare dovranno essere individuate con meccanismi di estrazione a sorte. Potrà procedersi diversamente in casi eccezionali e con adeguata motivazione.

In ogni caso è fatta salva la possibilità di invitare tutti coloro che sono iscritti nell'albo fornitori/prestatori su SINTEL per le categorie merceologiche di riferimento.

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO

Il sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano, in accoglimento delle osservazioni emerse in occasione dell'ultimo tavolo di verifica, prevede una diversa periodicità per il report delle posizioni organizzative al dirigente, che a partire dal 2015 sarà semestrale (**31 maggio e 31 ottobre**).

- di aggiornare contestualmente il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017, adottato per triennio 2014-2016 con delibera n. 5 del 31 gennaio 2014, allegato alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale.

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

Pastacci Alessandro

Faroni Barbara

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni